



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXXII° - N. 10 del 18 dicembre 2020

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Trittico Vitivinicolo: mercoledì 23 dicembre 2020 focus su vendemmia e mercati del vino	Pag. 2
Presto un marchio comune europeo sul benessere degli animali	Pag. 2
Brexit: il comparto della pesca vede la fine del tunnel	Pag. 2
Oltre 6.000 mld/euro per modernizzare la pesca europea	Pag. 3
Adottati i livelli di riferimento forestali UE	Pag. 3
Lo sviluppo sostenibile entra nell'Accordo UE-Mercosur	Pag. 3
UE-Mercosur, interrogazione parlamentare sulle importazioni di riso	Pag. 4
Interrogazione parlamentare sull'Accordo CETA (UE-Canada)	Pag. 4
PAC post 2020: 8,07 mld/euro in più per gli agricoltori	Pag. 5
Ambiente: approvato l'accordo per una giusta transizione verde	Pag. 5
L'Unione Europea verso il mercato dell'idrogeno: le conclusioni del Consiglio	Pag. 5
Uno studio sugli agricoltori del futuro	Pag. 6

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Strategia "Farm to fork": la Commissione punta a ridurre l'uso dei pesticidi	Pag. 6
Brexit: proposte misure di emergenza cautelative	Pag. 6
Commercio agroalimentare UE in crescita nel periodo gennaio-agosto 2020	Pag. 7
Agricoltura, foreste, pesca: prorogate le norme sugli Aiuti di Stato	Pag. 7
Al via l'Osservatorio europeo del suolo	Pag. 7
"Da consumarsi entro" o "Preferibilmente entro", ecco le novità	Pag. 7
Consumatori, agricoltura e PAC: la Relazione Eurobarometro	Pag. 7
Approvata una nuova Indicazione Geografica Protetta (IGP) italiana	Pag. 7
Relazione 2020 sulla qualità dell'aria in Europa	Pag. 8
Prospettive agricole dell'UE 2020-2030: un nuovo Report della Commissione	Pag. 8
Cereali invernali UE: condizioni meteo favorevoli per la semina	Pag. 8
UE-Cina, semaforo verde all'accordo sulle Indicazioni Geografiche e altre notizie	Pagg. 8 e 9

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

Cammini Veneti: in arrivo bandi per 450.000 euro	Pag. 9
Riduzione delle giornate di pesca: improponibile	Pag. 10
Itaca (trattamenti fitosanitari in vigneto): il futuro è Soave	Pag. 10
Piante antismog nelle città	Pag. 11
Vigneti e vini: bene il 2020 nel Veneto ma preoccupa la crisi per Covid-19	Pag. 11
In Consiglio rimboschimenti innovativi a "prova di cervo"	Pag. 12
Agricoltura e pioppicoltura: un matrimonio che s'ha da fare	Pag. 12
Veneto/Friuli-V.G./Slovenia: "Bee-Diversity", un Interreg salva api e biodiversità	Pag. 13

SALVA IN AGENDA

CONSUNTIVO VENDEMMIA 2020 E FOCUS SUI MERCATI DEL VINO

Mercoledì 23 dicembre (ore 10:30) sulla piattaforma ZOOM terzo focus del Trittico Vitivinicolo Veneto 2020.

Si svolgerà mercoledì 23 dicembre (ore 10:30) sulla piattaforma ZOOM e non, causa COVID-19, presso la Cantina di Lonigo-Vi com'era tradizione ormai da molti anni, il 3° focus del Trittico Vitivinicolo Veneto 2020, evento promosso da Veneto Agricoltura con Regione e Avepa. Nell'occasione saranno presentati i dati definitivi della vendemmia 2020 nel Veneto e affrontati una serie di temi di grande interesse, a partire dall'export di vino veneto, dall'andamento dei mercati nazionale e internazionale e dalle vendite di vino online in questo difficile anno contraddistinto da lockdown e limitazioni di ogni tipo. Per partecipare all'incontro è necessario iscriversi al seguente indirizzo: https://trittico3_2020.eventbrite.it

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

PRESTO UN MARCHIO COMUNE EUROPEO SUL BENESSERE DEGLI ANIMALI

Sulla scia della forte spinta prodotta dalla Presidenza tedesca dell'UE, il Consiglio ha avviato l'iter per giungere presto ad un marchio europeo sul benessere animale.

Il Consiglio ha approvato le sue conclusioni riguardanti un marchio a livello di UE sul benessere degli animali, sottolineando l'obiettivo generale di migliorare il benessere stesso degli animali per il maggior numero possibile di animali destinati alla produzione di alimenti. Con le conclusioni approvate, il Consiglio invita ora la Commissione europea a presentare una proposta di marchio comune sul benessere animale per gli alimenti prodotti secondo standard di benessere degli animali più rigorosi di quelli previsti dalla legislazione dell'UE.

La forza della Presidenza tedesca

Ricordiamo che il benessere degli animali è stato una delle priorità della Germania, che ha presieduto il semestre che si sta concludendo, ed è quindi per questo che la definizione di standard più ambiziosi e più rigorosi in materia sta diventando una priorità anche dell'UE. Un marchio comune europeo in tema di benessere degli animali accrescerebbe la credibilità e la trasparenza dell'UE sui mercati internazionali, permettendo ai consumatori di compiere scelte più consapevoli. Inoltre, tale marchio contribuirebbe a premiare i produttori che rispettano gli standard previsti dall'Unione.

Il rispetto delle richieste dei consumatori

I 27 Ministri UE dell'Agricoltura hanno dunque sostenuto la richiesta dei consumatori di riconoscere facilmente gli alimenti prodotti secondo standard di benessere degli animali più rigorosi e, nelle conclusioni, hanno chiesto di tenere conto di criteri specifici nella creazione di un marchio a livello di UE. Tra l'altro, i Ministri hanno sottolineato la necessità di andare oltre gli attuali requisiti giuridici dell'UE in materia di benessere degli animali, di includere progressivamente nel marchio tutte le specie di bestiame per il loro intero ciclo di vita (compresi il trasporto e la macellazione) e di assicurare un'agevole interazione con i marchi esistenti. (Fonte: consilium)

BREXIT: IL COMPARTO DELLA PESCA VEDE LA FINE DEL TUNNEL

Approvato questa settimana il piano di emergenza Brexit sulla pesca

Per consentire ai pescherecci dell'UE e del Regno Unito di continuare ad avere accesso reciproco alle acque a partire dal 1° gennaio 2021, il Consiglio ha adottato la sua posizione su un regolamento riguardante le possibilità di accesso alle acque fino alla conclusione di un accordo di pesca UE-Regno Unito o fino alla fine del 2021, a seconda di quale evento si verificherà per primo. Questo regolamento crea un quadro giuridico per i pescatori dell'UE e del Regno Unito su come concedere loro le autorizzazioni per continuare a pescare rispettivamente nelle acque del Regno Unito e dell'UE dopo la fine del periodo di transizione (31 dicembre 2020). Il regolamento contribuirebbe alla stabilità economica e al sostentamento delle comunità di pescatori e al proseguimento della pesca sostenibile fino a un accordo permanente UE-Regno Unito.

Come proseguirà l'iter

Trattandosi di un caso "urgente", il processo di adozione di tale regolamento sarà accelerato; a seguito dell'adozione del mandato da parte del Consiglio, infatti, la proposta sarà ora votata dal Parlamento europeo nel giro di pochi giorni. Il Consiglio e il Parlamento europeo stanno lavorando a stretto contatto per garantire che il regolamento sia adottato entro la fine dell'anno ed entri in vigore il 1° gennaio 2021. Per quanto

riguarda le possibilità di pesca e le quote cogestite dall'UE e dal Regno Unito, queste sono previste in via preliminare e limitata attraverso un regolamento UE separato, in consultazione con il Regno Unito e fino al raggiungimento di un accordo finale. (Fonte: consilium)

OLTRE 6.000 MILIARDI DI EURO PER MODERNIZZARE LA PESCA EUROPEA

Accordo informale sul nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMPA) per il periodo 2021-2027.

Il Consiglio ha concluso questa settimana un accordo con il Parlamento europeo sulle modalità di allocazione del bilancio di 6.108 mld/euro del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura (FEAMPA) 2021-2027 per sostenere e modernizzare il settore. Il nuovo FEAMPA sosterrà in particolare le attività di pesca costiera su piccola scala e le imbarcazioni fino a 24 metri, oltre a promuovere l'acquacoltura. Il testo negoziato mira inoltre a semplificare i processi per sbloccare i fondi migliorando al contempo i risultati.

Disegnato il futuro della pesca europea

In pratica, l'accordo indica con chiarezza come dovrà essere il futuro della pesca europea, ovvero sicura, sostenibile, innovativa e a prova di crisi. Con il prossimo FEAMPA si punta dunque a condizioni più sicure e più semplici per aiutare i pescatori e le comunità costiere a continuare la transizione verso catene del valore stabili, redditizie e rispettose dell'ambiente. Il testo negoziato contiene, infatti, disposizioni per finanziare gli investimenti, che miglioreranno la sicurezza, l'efficienza energetica e la qualità delle catture sui pescherecci dell'UE. Il fondo può, ad esempio, essere utilizzato per finanziare la sostituzione o modernizzazione dei motori dei pescherecci, così da accrescerne l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO₂. Permetterà inoltre di promuovere il ricambio generazionale nella professione grazie al sostegno destinato al primo acquisto di imbarcazioni da parte di giovani pescatori.

Sostegno all'acquacoltura, la lotta alle crisi, la governante degli oceani

Al fine di contribuire alla sicurezza alimentare dell'UE e ridurre la dipendenza da Paesi terzi relativamente ai prodotti della pesca, i negoziatori hanno confermato anche la necessità di continuare a sostenere l'acquacoltura europea incoraggiando gli investimenti nel settore e promuovendo la qualità e il valore aggiunto di tali prodotti. Il nuovo FEAMPA contiene anche disposizioni per contribuire a rispondere a crisi eccezionali che causano perturbazioni del mercato, quali misure di ammasso temporaneo o la compensazione dei costi aggiuntivi. Per la prima volta inoltre il nuovo FEAMPA - che fa parte del quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e, insieme ai fondi nazionali, cofinanzierà progetti al 70% - prevede disposizioni sul rafforzamento della governance internazionale degli oceani.

L'iter del nuovo FEAMPA

Il testo negoziato deve ancora essere sottoposto a esame giuridico e tecnico prima di essere approvato dal Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper); sarà poi sottoposto al più presto al Consiglio e al Parlamento europeo per l'adozione definitiva. (Fonte consilium)

ADOTTATI I LIVELLI DI RIFERIMENTO FORESTALI UE

La Commissione europea ha adottato i livelli di riferimento forestale (FRL) per ciascuno Stato Membro da applicare tra il 2021 e il 2025. Gli FRL sono i parametri che l'UE ha adottato per calcolare la somma degli assorbimenti di gas a effetto serra e delle emissioni dalle foreste in ciascuno Stato Membro.

Gli FRL sono parametri di riferimento lungimiranti per la contabilizzazione delle emissioni nette delle foreste esistenti in ciascuno Stato Membro. Riguardano i terreni forestali gestiti, che comprendono le foreste che subiscono cicli di crescita, raccolta e ricrescita, e le foreste sotto vari schemi di protezione, comprese le foreste primarie e quelle più antiche. Gli FRL appena adottati fanno parte dell'attuazione del regolamento LULUCF (*Land Use, Land Use Change and Forestry*) nell'ambito del quadro 2030 e si basano su una continuazione delle pratiche di gestione forestale sostenibile dal periodo 2000-2009. Gli FRL si basano sui migliori dati disponibili e tengono conto delle caratteristiche dinamiche della foresta legate all'età. (Fonte: ce)

LO SVILUPPO SOSTENIBILE ENTRA NELL'ACCORDO UE-MERCOSUR

Il tema è stato discusso nel corso di una riunione ministeriale UE27-ALC.

In occasione della riunione ministeriale dell'UE27-ALC (America Latina e Caraibi), svoltasi nei giorni scorsi a Berlino, il Vicepresidente della Commissione e Commissario per il Commercio, Dombrovskis, l'Alto rappresentante/Vicepresidente della Commissione, Borrell, e i Ministri di Argentina, Brasile, Paraguay e

Uruguay hanno discusso in merito alla via da seguire per la ratifica e l'entrata in vigore dell'Accordo UE-Mercosur.

Rispettare gli impegni di Parigi

Nella convinzione che l'Accordo debba fornire vantaggi di sviluppo sostenibile a entrambe le parti a livello economico, sociale e ambientale, i presenti all'incontro hanno ribadito il loro sforzo per attuare efficacemente gli impegni internazionali già stabiliti, compreso l'Accordo di Parigi. A tal fine, saranno intensificati i contatti per migliorare lo scambio di informazioni, aumentare il dialogo politico e identificare le aree di cooperazione. Questo processo e le relative azioni dovrebbero concentrarsi in particolare sulle aree di interesse pubblico legate all'Accordo, compresa la deforestazione. Per saperne di più: <https://bit.ly/2KaPXcr>

UE-MERCOSUR, INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SULLE IMPORTAZIONI DI RISO

L'europarlamentare Mara Bizzotto ha presentato una Interrogazione con richiesta di risposta scritta sulla concorrenza sleale a scapito del settore risicolo italiano e sulla sicurezza delle importazioni nell'ambito dell'Accordo UE-Mercosur.

Nell'Interrogazione dell'on. Bizzotto si legge che "Recentemente le organizzazioni dei produttori italiani di riso hanno lanciato l'allarme sugli effetti dell'Accordo UE-Mercosur circa la concorrenza sleale verso l'agroalimentare italiano ed europeo. Annualmente i Paesi del Sudamerica esportano 100.000 tonnellate di riso a dazio zero in UE. L'Accordo prevede un contingente aggiuntivo annuo di ben 60.000 tonnellate. Un così forte aumento della concorrenza desta grandi preoccupazioni nei produttori italiani ed europei che denunciano altresì le enormi violazioni delle regole su sicurezza alimentare, tutela del lavoro e ambiente da parte dei produttori sudamericani: standard che, al contrario, i produttori italiani devono rispettare.

Prodotti contaminati da pesticidi

Preoccupano inoltre l'arrivo nei mercati europei di prodotti agricoli contaminati da pesticidi non ammessi in UE e da malattie fitosanitarie sconosciute in Europa quali la "macchia nera", la presenza di molti casi di Escherichia-Coli scoperti durante i controlli su carni importate dal Brasile, lo sfruttamento del lavoro minorile e l'impennata dei disboscamenti in Amazzonia, segnalata dall'Istituto Brasiliano per la Ricerca Spaziale. In considerazione di quanto precede e preso atto che il 7 ottobre 2020 il Parlamento europeo si è espresso contro la ratifica dell'Accordo UE-Mercosur, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. Intende applicare ai prodotti risicoli italiani ed europei il principio del "prodotto sensibile", quale strumento di tutela dalle importazioni a dazio zero?
2. Intende rivedere l'accordo UE-Mercosur al fine di garantire la reciprocità delle regole comunitarie di sicurezza alimentare, tutela del lavoro e sostenibilità ambientale?

INTERROGAZIONE PARLAMENTARE SULL'ACCORDO CETA

Un'altra Interrogazione formulata dall'on. Mara Bizzotto riguarda l'Accordo CETA (UE-CANADA) e in particolare l'allarmante aumento di importazioni di carne e grano trattati dal Canada in Unione Europea. Nell'Interrogazione si richiede l'urgente revisione dell'Accordo UE-Canada.

"A tre anni dall'introduzione dell'Accordo CETA UE-Canada - riporta il documento - i dati Istat dei primi semestri 2019 e 2020 mostrano il raddoppio delle importazioni di agroalimentare canadese in Italia, mentre l'aumento delle esportazioni di prodotti italiani in Canada è solo del 14%. I produttori italiani e Coldiretti lamentano che questo squilibrio è causato dalla concorrenza sleale del Canada, che mantiene standard produttivi qualitativamente inferiori e meno onerosi di quelli europei in sicurezza, tracciabilità e sostenibilità. La DG Salute e sicurezza alimentare della Commissione ha rilevato che i produttori canadesi trattano la carne con ormoni nonostante, nell'ambito del CETA, la Commissione abbia confermato il divieto d'importazione in UE di carne agli ormoni dal Canada, ai sensi della Direttiva 96/22/CE, modificata dalla Direttiva 2003/74/CE.

Cereali

Il grano canadese viene prodotto utilizzando l'erbicida glifosato in preraccolta, con modalità vietate in Italia, e in Europa è stata imposta la riduzione dell'uso di questa sostanza in agricoltura. Tenuto conto del fatto che, a fronte dell'esponentiale aumento dell'82% di importazioni di cereali dal Canada in Italia, sono crollati i prezzi del grano italiano, e della pericolosità dell'importazione in UE di carne canadese prodotta con ormoni, si chiede alla Commissione:

1. Intende rivedere urgentemente l'accordo CETA, bloccando le importazioni in UE di grano e carne canadesi trattati?
2. Come sosterrà i produttori italiani che subiscono ingenti danni economici dalla concorrenza sleale del Canada?

PAC POST 2020: 8,07 MILIARDI DI EURO IN PIU' PER GLI AGRICOLTORI

Il Consiglio ha concluso un accordo informale con l'Europarlamento su come estendere le attuali norme della PAC fino al 31 dicembre 2022. Ha anche stabilito la suddivisione degli 8,07 miliardi di euro in più dello strumento di ripresa dell'agricoltura europea.

L'accordo informale raggiunto nei giorni scorsi tra Consiglio ed Europarlamento prevede una suddivisione delle risorse nei prossimi due anni: il 30% di 8,07 miliardi di euro sarà disponibile nel 2021 e il 70% nel 2022. Gli Stati Membri dovranno assicurare circa un terzo del bilancio totale (37%) per misure verdi e per il benessere degli animali e più della metà del bilancio (55%) per misure di trasformazione sociale e digitale. I negoziatori si aspettano che queste misure aiutino ad accelerare la transizione verso pratiche quali l'agricoltura di precisione e intelligente, nonché un miglior accesso alle TIC (tecnologie dell'informazione e comunicazione) di alta qualità nelle zone rurali e il rafforzamento dei mercati locali. I negoziatori hanno, inoltre, convenuto di estendere di sei mesi l'applicazione del sostegno temporaneo eccezionale agli agricoltori e alle PMI colpite dalla crisi COVID-19. Infine, hanno convenuto che le regioni ultraperiferiche dell'UE e le isole minori dell'Egeo continueranno a ricevere nel 2021 e nel 2022 gli stessi importi di sostegno finanziario delineati nelle norme attuali. (Fonte: consilium)

AMBIENTE: APPROVATO L'ACCORDO PER UNA GIUSTA TRANSIZIONE VERDE

Con la recente approvazione dell'accordo politico tra Consiglio e Parlamento, l'UE ha compiuto un importante passo avanti verso una transizione verde, efficace ed equa che ridurrà i costi per le comunità di tutta Europa fortemente dipendenti dai combustibili fossili.

Importante accordo politico raggiunto dalla Presidenza di turno tedesca dell'UE in merito al nuovo Fondo per una transizione giusta (JTF) da 17,5 miliardi di euro. Il Fondo conferma la volontà politica dell'Unione di affrontare, facendo fronte comune, i cambiamenti climatici contribuendo nel contempo a conciliare economia ed ecologia. "Non possiamo attuare il Green Deal Europeo – ha sottolineato Peter Altmaier, Ministro federale tedesco dell'Economia e dell'energia - senza attenuare le conseguenze per coloro che sono maggiormente colpiti dalla decarbonizzazione della nostra economia".

Piani per la transizione

Gli Stati Membri dovranno elaborare i Piani per una transizione giusta al fine di sostenere i territori che si trovano ad affrontare gravi sfide socioeconomiche a seguito della ristrutturazione necessaria per conseguire l'obiettivo dell'UE per il 2030 di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55% e di avere un'economia climaticamente neutra entro il 2050. Il Fondo si concentra in particolare sulle regioni che devono abbandonare gradualmente la produzione e l'uso di carbone, lignite, torba e scisto bituminoso o trasformare le proprie industrie ad alta intensità di carbonio. Le risorse proverranno dal Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 (7,5 miliardi di euro) e dallo strumento Next Generation EU (10 miliardi di euro ripartiti su tre anni).

Attività sostenute dal JTF

Il nuovo Fondo dovrebbe sostenere: investimenti nelle PMI, incluse le microimprese e le start-up; la creazione di nuove imprese; la ricerca e l'innovazione, anche da parte di università e istituti pubblici di ricerca; l'energia pulita a prezzi accessibili; la decarbonizzazione dei trasporti locali; l'innovazione e le connettività digitali; la riqualificazione dei lavoratori e delle persone in cerca di occupazione al fine di acquisire nuove competenze.

Cosa non sosterrà il JTF

Il JTF non sosterrà alcun investimento connesso ai combustibili fossili, compreso il gas naturale, e non potrà essere utilizzato per la disattivazione o la costruzione di centrali nucleari, né per la fabbricazione o la trasformazione di prodotti del tabacco.

Prossime tappe

Il testo integrale del progetto di regolamento sul Fondo per una giusta transizione sarà messo a punto nei primi mesi del 2021 sotto la presidenza portoghese. (Fonte Conilium)

L'UNIONE EUROPEA VERSO IL MERCATO DELL'IDROGENO: LE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

Definiti i passi da compiere per la creazione di un mercato europeo dell'idrogeno. Obiettivo: aiutare l'UE a rispettare il proprio impegno di conseguire la neutralità carbonica nel 2050.

Le conclusioni del Consiglio forniscono gli orientamenti politici per l'attuazione della Strategia dell'UE per l'idrogeno, presentata dalla Commissione europea nello scorso mese di luglio 2020. In pratica, viene

ricosciuto l'importante ruolo svolto dall'idrogeno, in particolare quello prodotto da fonti rinnovabili, nella realizzazione degli obiettivi dell'UE in materia di decarbonizzazione, per una rapida ripresa economica dopo la pandemia per COVID-19 e nella competitività dell'UE sulla scena mondiale. A tal fine il mercato dell'idrogeno dell'UE deve essere notevolmente ampliato e diventare un mercato competitivo che attiri gli investimenti. In questo ambito, per migliorare l'efficienza energetica, si renderanno necessarie anche l'integrazione dei sistemi energetici, l'integrazione settoriale e l'elettrificazione.

Le richieste del Consiglio alla Commissione

Nelle conclusioni il Consiglio chiede alla Commissione di sviluppare ulteriormente e rendere operativa la strategia dell'UE per l'idrogeno e, in particolare, la invita a delineare un percorso verso gli obiettivi della tabella di marcia, che consistono nell'installazione nell'UE di almeno 6 GW di elettrolizzatori per l'idrogeno rinnovabile entro il 2024 e di 40 GW entro il 2030. Tale percorso dovrebbe avvalersi di programmi congiunti, essere efficiente sotto il profilo dei costi e dare priorità all'efficienza energetica e all'elettrificazione da fonti rinnovabili. Il Consiglio ravvisa inoltre la necessità di elaborare una tabella di marcia e una strategia ambiziose per la neutralità climatica nei settori d'uso finale per quanto riguarda l'idrogeno facendo uso di politiche flessibili. Per saperne di più: <https://bit.ly/2J1dQTs>

UNO STUDIO SUGLI AGRICOLTORI DEL FUTURO

Chi saranno gli agricoltori europei del futuro? Lo spiega un'analisi previsionale del Centro Comune di Ricerca (JRC) della Commissione che guarda all'agricoltura nel 2040.

JRC ha appena pubblicato i risultati di uno studio previsionale che esplora come potrebbe essere l'agricoltura europea nei prossimi decenni e chi lavorerà in questo comparto nel 2040. Tenendo conto delle tendenze attuali, lo studio prevede che i consumatori diventeranno ancora più consapevoli di come viene prodotto il loro cibo, mentre i cambiamenti climatici e il degrado ambientale renderanno più difficile l'agricoltura in generale. Gli agricoltori non potranno fare affidamento solo sui metodi del passato per avere successo in futuro.

12 profili di agricoltori

Lo studio identifica 12 futuri profili di agricoltori, riflettendo come essi potrebbero adattarsi alle nuove tendenze affiancati da profili emergenti, come i "coltivatori di cellule" e gli "agricoltori in ambiente controllato". La diversità dei profili e degli approcci emergenti potrebbe avere un effetto profondo sul futuro panorama dell'agricoltura, forse sconvolgendo i modelli di business consolidati. Lo studio identifica le aree di interesse per salvaguardare la resilienza dell'agricoltura e la sicurezza alimentare in futuro. Tra queste: le politiche coerenti per un sistema alimentare più diversificato, con approcci divergenti alla protezione ambientale; la resilienza trasformativa degli agricoltori; la gestione di reti più diversificate e volatili da parte degli agricoltori; nuove forme di comunicazione e collegamento con cittadini e consumatori; la necessità di riconsiderare la tradizionale identità contadina e di cambiare le interdipendenze tra agricoltori e zone rurali. Per saperne di più: <https://bit.ly/3ahzAWb>

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

STRATEGIA "FARM TO FORK": LA COMMISSIONE PUNTA A RIDURRE L'USO DEI PESTICIDI

Nell'ambito dell'impegno dell'UE che punta a rendere i sistemi alimentari più sostenibili nonché a proteggere i cittadini dalle sostanze nocive, la Commissione europea ha deciso di ritirare il Mancozeb dal mercato UE. Ricordiamo che il Mancozeb è una sostanza attiva utilizzata in numerosi pesticidi la cui proposta di ritiro è stata sostenuta dagli Stati Membri nell'ambito del Comitato permanente Piante, Animali, Alimenti e Mangimi. Anche la valutazione scientifica dell'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare) conteneva preoccupazioni per la salute, in particolare per gli effetti tossici sulla riproduzione, e per la protezione dell'ambiente. Gli Stati Membri dovranno ora ritirare le autorizzazioni per tutti i prodotti fitosanitari contenenti Mancozeb entro il mese di giugno 2021. Per saperne di più: <https://bit.ly/3atJiFl>

BREXIT: PROPOSTE MISURE DI EMERGENZA CAUTELATIVE

La Commissione europea ha proposto una serie di misure di emergenza per prepararsi all'uscita della Gran Bretagna dall'UE "senza accordo". Sebbene l'Esecutivo intenda continuare a fare tutto il possibile per raggiungere un accordo reciprocamente vantaggioso con il Regno Unito, è grande il rischio che in pochi giorni (da qui al 1 ° gennaio 2021) non si riesca a trovare le intese necessarie. Per questo motivo la Commissione europea ha presentato una serie di misure di emergenza a partire da quella che dovrebbe consentire l'accesso reciproco alle proprie aree di pesca (UE-GB). Scopo di queste misure, dunque, è quello

di far fronte ad un eventuale periodo privo di accordi. I negoziati sono in corso, ma visto che la fine della transizione è ormai vicina, non vi è alcuna garanzia che, anche se verrà trovato un accordo, esso possa entrare in vigore in tempo utile. Per saperne di più: <https://bit.ly/34grF7M>

COMMERCIO AGROALIMENTARE UE IN CRESCITA NEL PERIODO GENNAIO-AGOSTO 2020

Durante i primi otto mesi del 2020, le esportazioni dell'UE27 hanno raggiunto un valore di 119 miliardi di euro (+1,2% rispetto a gennaio-agosto 2019), mentre le importazioni hanno raggiunto un valore di 81,6 miliardi di euro (+0,8%). Di conseguenza, il surplus commerciale agroalimentare si è attestato a 37,4 miliardi di euro, con un aumento del 2% rispetto al corrispondente periodo del 2019. Sebbene le esportazioni di carne suina, frumento e cereali abbiano registrato una forte performance durante questo periodo, le esportazioni di vino, liquori e bevande hanno trovato maggiore difficoltà. In termini di esportazioni, la Cina risulta essere il principale partner dell'UE. I numeri dell'import/export dell'UE sono presenti nel "Report agroalimentare gennaio-agosto 2020" appena pubblicato dalla Commissione europea. Si veda: <https://bit.ly/37kDwDZ>

AGRICOLTURA, FORESTE, PESCA: PROROGATE LE NORME SUGLI AIUTI DI STATO

La Commissione europea ha prorogato di due anni (fino al 31 dicembre 2022) la validità di diverse norme sugli Aiuti di Stato applicabili nei settori agricolo, forestale e della pesca, in scadenza a fine 2020. Tutti i regolamenti sono attualmente in fase di revisione da parte della Commissione. La concezione delle future norme dipenderà in gran parte dai risultati della riforma in corso della Politica Agricola Comune (PAC) e della Politica Comune della Pesca (PCP). Dato che i futuri quadri giuridici della PAC e della PCP sono ancora in fase di adozione, la Commissione ha ritenuto necessario estendere la validità delle attuali norme sugli aiuti di Stato. Per saperne di più: <https://bit.ly/3gW8Bky>

AL VIA L'OSSERVATORIO EUROPEO DEL SUOLO

Per garantire aria, acqua e suolo puliti, ecosistemi sani e un ambiente di vita sano, l'UE ha lanciato l'Osservatorio europeo del suolo che fornirà i dati necessari per monitorare i progressi verso gli obiettivi e i traguardi prefissati per i prossimi due decenni. L'UE si è posta infatti, tra gli altri, l'ambizioso obiettivo di garantire che il 75% dei suoli dell'Unione sia "sano entro il 2030" e sia "in grado di fornire servizi ecosistemici". Un obiettivo che risulta essere in linea anche con il Green Deal Europeo per un "inquinamento zero" di acqua aria e suolo entro il 2050. Per saperne di più: <https://bit.ly/386wPEI>

"DA CONSUMARSI ENTRO" O "PREFERIBILMENTE ENTRO", ECCO LE NOVITA'

L'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) ha creato uno strumento per aiutare gli operatori del settore alimentare a stabilire quando apporre sui loro prodotti la dicitura "da consumarsi entro il" oppure "da consumarsi preferibilmente entro il". La prima dicitura riguarda la sicurezza dei cibi: gli alimenti possono essere consumati fino a una certa data, ma non dopo, anche se hanno un bell'aspetto e un buon odore. La seconda dicitura si riferisce alla qualità: quel cibo sarà sicuro anche se viene consumato dopo la data riportata in etichetta, ma potrebbe non essere nelle condizioni ottimali. Ad esempio, il sapore e la consistenza potrebbero non essere dei migliori. Per saperne di più: <https://bit.ly/3nqiZmW>

CONSUMATORI, AGRICOLTURA E PAC: LA RELAZIONE EUROBAROMETRO

Eurobarometro ha pubblicato la Relazione 2020, arricchita di schede e sintesi per Paese, su cosa ne pensano gli europei in merito alla Politica Agricola Comune (PAC). I dati rilevati, come sempre, saranno utilizzati dalla Commissione per tracciare le proprie future linee di azione. L'indagine è stata condotta tra agosto e settembre 2020 e ha raccolto oltre 27.200 risposte da parte dei cittadini di tutti i Paesi dell'UE. In estrema sintesi, secondo Eurobarometro il 95% dei cittadini intervistati ritiene che l'agricoltura e le zone rurali siano importanti per il nostro futuro. Inoltre, i cittadini dell'UE sono diventati sempre più consapevoli in merito alla PAC: il 73% conosceva questa politica, rispetto al 67% nel 2017. Oltre tre quarti degli intervistati ritiene che la PAC vada a vantaggio di tutti i cittadini, non solo degli agricoltori (76% oggi, rispetto a 61% nel 2017). La Relazione è disponibile su: <https://bit.ly/2JvOmh3>

APPROVATA UNA NUOVA INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA ITALIANA

La Commissione europea ha approvato la richiesta di iscrizione della "Rucola della Piana del Sele" nel Registro delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP). Si tratta di un'insalata prodotta in provincia di Salerno dal profumo intenso, piccante e sapido, con foglie croccanti dal sapore pronunciato. Caratteristiche specifiche, queste, che sono la diretta conseguenza di un ambiente particolare sia dal punto di vista della

qualità del suolo (vulcanico) che del clima. Questo nuovo prodotto entrerà a far parte della lista di 1.503 prodotti alimentari europei già protetti. Per ulteriori informazioni: <https://bit.ly/36vdNYP>

RELAZIONE 2020 SULLA QUALITÀ DELL'ARIA IN EUROPA

La relazione 2020 sulla qualità dell'aria elaborata dall'Agenzia Europea dell'Ambiente mostra che negli ultimi dieci anni il miglioramento della qualità dell'aria ha ridotto sensibilmente il numero di morti premature in Europa, tuttavia, secondo gli ultimi dati ufficiali della stessa Agenzia, quasi tutti gli europei continuano a risentire dell'inquinamento atmosferico, che causa circa 400.000 morti premature nel continente. Per saperne di più: <https://bit.ly/2KsXwv9>

PROSPETTIVE AGRICOLE DELL'UE 2020-2030: UN NUOVO REPORT DELLA COMMISSIONE

Nel prossimo decennio il calo del consumo di vino nell'UE potrebbe rallentare in considerazione dell'adeguamento del settore vitivinicolo al cambiamento degli stili di vita e delle preferenze dei consumatori. Per quanto riguarda l'olio d'oliva, il consumo nei Paesi non produttori dell'UE e le esportazioni dovrebbero aumentare nei prossimi dieci anni. Sono queste solo alcune delle proiezioni del rapporto "Prospettive agricole dell'Unione Europea per il 2020-2030", appena pubblicato dalla Commissione Europea. Per scaricare il Report: <https://bit.ly/3gXdDgI>

CEREALI INVERNALI UE: CONDIZIONI METEO FAVOREVOLI PER LA SEMINA

Secondo il numero di novembre del "JRC MARS Bulletin – Crop monitoring in Europe" le condizioni meteorologiche favorevoli registrate in Europa dalla metà di ottobre hanno consentito alla semina di cereali invernali di recuperare terreno nella maggior parte dei Paesi UE. Le attività di semina hanno comunque subito un ritardo nella Repubblica Ceca orientale, in Slovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria, importanti "granai" europei. Condizioni meteo favorevoli sono arrivate troppo tardi per la semina della colza in alcuni dei principali Paesi produttori UE, per cui la superficie seminata dovrebbe essere inferiore rispetto allo scorso anno e alla media quinquennale. Per maggiori informazioni: <https://bit.ly/2J4jDqV>

UE-CINA, SEMAFORO VERDE ALL'ACCORDO SULLE INDICAZIONI

Via libera anche da parte del Consiglio sull'accordo tra l'Unione Europea e il Governo della Repubblica Popolare Cinese sulla cooperazione e la protezione delle Indicazioni Geografiche (IG). In pratica, un elenco di 100 IG agroalimentari europee sarà legalmente protetto in Cina contro le imitazioni e l'abuso del nome dei prodotti individuati. Allo stesso modo, 100 prodotti cinesi saranno protetti nell'UE, garantendo così il rispetto reciproco del meglio di entrambe le tradizioni agricole. Per saperne di più: <https://bit.ly/3kYfp1j>

UE-USA: "MINI PACCHETTO" TARIFFARIO DI RECIPROCHE CONCESSIONI

Il Consiglio UE ha sostenuto un "mini pacchetto" tariffario di reciproche concessioni con gli Stati Uniti con l'obiettivo di migliorare le relazioni commerciali transatlantiche. In sintesi, l'UE abolirà i dazi doganali sulle importazioni di aragoste, mentre gli Stati Uniti ridurranno i propri dazi su alcuni prodotti europei (pasti pronti ecc.). Questo "mini pacchetto" del valore di 160 mln/euro/anno, rappresenta la prima riduzione tariffaria UE-USA avvenuta negli ultimi due decenni e comporta vantaggi per entrambe le parti, riducendo il costo di alcune importazioni durante questo periodo critico di pandemia per COVID-19. Per saperne di più: <https://bit.ly/3kYhXfS>

INFLUENZA AVIARIA: VIRUS IN RAPIDA DIFFUSIONE IN EUROPA

Il rischio che l'influenza aviaria si sposti a Paesi europei precedentemente non interessati da focolai è alto. Lo afferma l'EFSA in un suo aggiornamento scientifico dove si evidenzia come il virus si stia diffondendo rapidamente in tutto il continente. Nelle scorse settimane sono stati segnalati infatti oltre 300 casi in Germania, Paesi Bassi, Belgio, Regno Unito, Irlanda, Danimarca, Svezia, Francia, Polonia, Croazia, Slovenia, Italia e Spagna. La maggior parte dei casi sono stati rinvenuti in uccelli selvatici, anche se ci sono stati alcuni focolai occasionali nel pollame. Il nuovo rapporto dà come "alta" la probabilità che il virus si diffonda dagli uccelli selvatici al pollame. Per saperne di più: <https://bit.ly/2J7VwI2>

L'UE, LEONARDO DICAPRIO e GWC ASSIEME PER LA BIODIVERSITÀ

L'Unione Europea, l'attore ambientalista Leonardo DiCaprio e l'Organizzazione Global Wildlife Conservation (GWC) hanno lanciato due iniziative, per un valore di 34 milioni di euro, volte a proteggere meglio il pianeta. La prima iniziativa riguarda gli ecosistemi, le specie e le comunità a rischio (Rapid RESCUE), con la quale si intende fornire una risposta immediata alle nuove minacce per la biodiversità. La seconda iniziativa mira a salvaguardare il parco nazionale di Virunga nella Repubblica democratica del Congo, la zona protetta con la

maggior biodiversità del continente africano, contribuendo a reintrodurre nel parco i gorilla di pianura orientale e altre specie minacciate. Entrambe le iniziative esemplificano l'impegno dell'UE a realizzare il Green Deal in tutto il mondo e la missione della Global Wildlife Conservation di conservare la diversità della vita sulla Terra. Per saperne di più: <https://bit.ly/3aiW8pz>

ACCORDO SULL'ACCESSO ALL'ACQUA POTABILE, SODDISFAZIONE DELLA COMMISSIONE
Plauso della Commissione europea in merito all'adozione della direttiva riveduta sull'acqua potabile da parte del Parlamento europeo.

La nuova direttiva garantirà un accesso più sicuro all'acqua per tutti gli europei. Al tempo stesso, assicurerà le norme qualitative per l'acqua potabile più elevate al mondo, in linea con l'obiettivo - annunciato nel Green Deal Europeo - di azzerare l'inquinamento per un ambiente privo di sostanze tossiche. La nuova direttiva si basa sulla proposta presentata dalla Commissione nel febbraio 2018 sulla scorta dell'iniziativa dei cittadini europei "Right2Water". Per saperne di più: <https://bit.ly/3gUXV5z>

LA COMMISSIONE PUNTA ALL'ADOZIONE TEMPESTIVA DEL BILANCIO DELL'UE PER IL 2021

In seguito all'accordo raggiunto dal Consiglio europeo sul bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027 e su Next Generation EU, lo strumento temporaneo per la ripresa, la Commissione europea ha presentato un secondo progetto di bilancio per il 2021. Si tratta di un atto procedurale che riflette appieno l'accordo politico informale raggiunto dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 4 dicembre scorso. Per saperne di più: <https://bit.ly/38dBR1X>

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

CAMMINI VENETI: IN ARRIVO BANDI PER 450 MILA EURO

Muove passi concreti la macchina promozionale della Regione per valorizzare e diffondere la conoscenza dei Cammini Veneti. L'Assessore Caner annuncia le novità.

Su proposta dell'Assessore al Turismo, Federico Caner, la Giunta regionale ha approvato due deliberazioni in tema di Cammini: con una si vara il programma di attività per la realizzazione e comunicazione del prodotto turistico, con l'altra si affida all'Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA) la gestione dei futuri bandi per l'assegnazione di contributi regionali per interventi e iniziative di sviluppo della Rete dei Cammini Veneti, con una dotazione complessiva di 450 mila euro. "Quello dei Cammini - sottolinea l'Assessore - è un prodotto emergente del turismo nazionale e internazionale. La Regione Veneto, in considerazione della straordinaria ricchezza di itinerari che è in grado di proporre e del crescente interesse per questa e per altre forme del cosiddetto 'turismo lento', intende investire su un segmento capace di garantire diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta, nonché delocalizzazione dai centri turistici più noti, garantendo un'esperienza autentica di fruizione del territorio".

La Rete dei Cammini Veneti

Nel Veneto, la Rete dei Cammini è costituita da itinerari che collegano località accomunate da significativi e documentati fatti storici, da tradizioni, luoghi di interesse culturale, religioso, naturalistico, ambientale, paesaggistico ed enogastronomico. Dopo l'approvazione nel gennaio di quest'anno della legge regionale in materia e dopo l'istituzione del Registro della Rete dei Cammini Veneti, la Giunta ha approvato le procedure per il riconoscimento dei Cammini locali di interesse regionale, ha disciplinato le modalità per la costituzione e il funzionamento dei Consorzi di gestione dei Cammini e ora avvia la fase più prettamente di valorizzazione del prodotto turistico, partendo dalla considerazione che questo necessita di una strutturazione negli aspetti organizzativi, nelle competenze, nei servizi e nella comunicazione. Il programma di attività, pertanto, è suddiviso in due fasi: una di costruzione del prodotto turistico (organizzazione di incontri sul territorio e azioni di coinvolgimento degli operatori, definizione di protocolli di qualità delle strutture e dei servizi), l'altra di comunicazione (creazione di un brand, identificazione dei valori dello stesso, progettazione del marchio di prodotto, di un sito dedicato, di materiale promozionale).

Un'opportunità per valorizzare il territorio veneto

Per quanto riguarda l'assegnazione dei contributi regionali, AVEPA gestirà per conto della Regione due bandi che saranno emanati nei prossimi mesi: uno finalizzato a interventi di ricognizione, segnalazione, manutenzione e ripristino di cammini, e per la realizzazione di tracciati di collegamento tra essi, con una dotazione finanziaria di 300 mila euro; l'altro per iniziative di conoscenza e di fruibilità della Rete dei Cammini Veneti e di promozione della vacanza a piedi, con una dotazione finanziaria di 150 mila euro. Potranno beneficiare dei finanziamenti enti e amministrazioni pubbliche, associazioni religiose e turistico-

culturali, consorzi di gestione dei Cammini. “Anche località meno conosciute, piccoli centri, zone montane e rurali – conclude Caner – potranno far parte di questi circuiti e scoprire il proprio valore escursionistico. I Cammini, dunque, rappresentano non solo una nuova forma di turismo ecosostenibile, ma anche un’opportunità di sviluppo economico per i territori”. (Fonte: rv)

RIDUZIONE DELLE GIORNATE DI PESCA: IMPROPONIBILE

L’Assessore regionale Cristiano Corazzari sottolinea che si tratta di una richiesta inaccettabile, soprattutto nel drammatico momento che le imprese stanno vivendo causa Covid.

La Commissione europea ha chiesto per il 2021 una riduzione del 15% delle giornate di pesca nel Mediterraneo occidentale e dunque anche nell’Adriatico. “Si tratta di una richiesta inaccettabile – sottolinea l’Assessore regionale alla Pesca, Cristiano Corazzari – perché l’eventuale adozione di tale misura risulta completamente avulsa dalla realtà dell’Adriatico settentrionale e dal drammatico contesto in cui si trovano a operare le imprese di pesca del Veneto. Sarebbe del tutto inaccettabile sia per le modalità con cui tale proposta viene avanzata, sia per il periodo drammatico che le imprese di pesca stanno vivendo a causa della fortissima riduzione dei consumi legata all’emergenza sanitaria in atto”.

La Regione Veneto con le Organizzazioni di categoria

Già nel 2019 e nel 2020 i Piani di gestione relativi alla GSA 17 (Geographical Subareas) “Mar Adriatico centro-settentrionale” e alla GSA 18 “Mar Adriatico meridionale” avevano previsto una riduzione dello sforzo di pesca del 10%, una misura che è stata accettata responsabilmente dalle marinerie italiane. “La Regione del Veneto – prosegue Corazzari - appoggia con decisione le richieste provenienti da tutte le principali Organizzazioni di categorie delle imprese della pesca (Alleanza delle Cooperative, Confcooperative-Federcoopescas, Legacoop - Settore pesca, AGCI - Agrital) e si associa alla richiesta rivolta al Governo affinché intervenga con decisione nei confronti dell’Unione Europea per fermare l’adozione di tale provvedimento che potrebbe avere conseguenze drammatiche per un importante settore economico del Veneto”. (Fonte: rv)

ITACA (TRATTAMENTI FITOSANITARI): IL FUTURO È SOAVE

Concluso il progetto triennale del Consorzio in collaborazione con l’Università di Padova che punta a creare un sistema di impianto fisso per i trattamenti fitosanitari. Risultati sorprendenti che aprono nuovi scenari.

E’ possibile pensare a un futuro dove la difesa fitosanitaria sia veloce e “green”? Se guardiamo ai risultati del progetto Itaca la risposta non può essere che positiva. Itaca è un progetto nato dalla collaborazione tra il Consorzio Tutela vino Soave, l’Università di Padova, il Consorzio Conegliano Valdobbiadene, Irecoop veneto, Irrigazione Veneto, Ulss2 e le aziende agricole Scandolara a Conegliano e Coffele a Soave nell’ambito della misura 16 del PSR. Il cuore del progetto è stato l’allestimento di un impianto fisso di trattamenti fitosanitari che, attraverso una centralina computerizzata, permettano di erogare il trattamento in 20 secondi, evitando l’impatto della meccanizzazione sul suolo e soprattutto la deriva. I tre anni di progetto hanno visto prima l’allestimento, poi la personalizzazione dell’impianto a seconda delle esigenze del sistema di allevamento e infine un tri-test con vigneto trattato con Itaca, uno in modo tradizionale e uno non trattato. Nell’area del Soave sono stati messi sotto esame gli effetti di oidio e botrite (nel 2020 la peronospora è stata quasi inesistente), la presenza di acari, cicaline e tignola con attenzione alla presenza di scafoideus titano e la resa in termini di uva.

Risultati interessanti

Per quanto riguarda le malattie fungine, lo scostamento di infezione è stato dell’1%, ma nei momenti di maggiore intensità della stessa, l’impianto si è dimostrato più efficace a difendere il grappolo, soprattutto in caso di botrytis cinerea (scostamento del 10% a favore di Itaca). La resa in uva è stata uguale mentre la chioma ha subito un danno maggiore. Per quanto riguarda invece gli attacchi di insetti, sebbene non vi sia una differenza in termini di indice di danno, quello che ha stupito è stato l’aumento di entomofauna utile, probabilmente legata al minore compattamento del suolo. “Una sperimentazione durata tre anni che ha dato dei risultati che ci hanno sorpreso – dice Sandro Gini, presidente del Consorzio del Soave – nonostante un piccolo scetticismo iniziale per questa nuova pratica, se si paragonano i risultati l’impianto non ha solo dimostrato di essere efficace, ma di essere un’importante opportunità per territori come i nostri dove la viticoltura eroica mette alla prova i nostri viticoltori. Speriamo ora di dare una continuazione al progetto per un’applicazione pratica nel comprensorio”. Per maggiori informazioni: <http://www.itacaviticulture.com>

PIANTE ANTISMOG NELLE CITTA'

In Veneto boschi urbani da incrementare con 50 milioni di piante autoctone.

"La proposta di piantare in Italia 50 milioni di alberi nell'arco dei prossimi cinque anni nelle aree rurali e metropolitane non può che non trovare accoglienza in un Veneto che conta già la presenza di 10 mila ettari di bosco ornamentale in pianura. Una foresta urbana che garantisce l'assorbimento di 20 tonnellate di polveri sottili all'anno". E' questo il commento di Daniele Salvagno, presidente regionale di Coldiretti in merito all'annuncio, in occasione della presentazione a Roma del rapporto "Boschi e foreste nel Next Generation EU. Sostenibilità, sicurezza, bellezza" di Fondazione Symbola, Coldiretti e Bonifiche Ferraresi. Con l'inquinamento dell'aria che è considerato dal 47% degli italiani la prima emergenza ambientale - secondo un'indagine Coldiretti/Ixe - appare necessario intervenire in modo strutturale ripensando lo sviluppo delle città e favorendo la diffusione del verde pubblico e privato con le essenze più adatte alle condizioni climatiche e ambientali dei singoli territori.

Favorire gli accordi tra amministrazioni comunali e agricoltori

Per questo motivo risulta fondamentale "Facilitare gli accordi tra amministrazioni comunali e imprenditori agricoli con convenzioni apposite - sostiene Salvagno - per cambiare i numeri della superficie green in Veneto. I viali alberati di taglio selvatico o la concentrazione di aceri nelle città se fosse più diffusa aumenterebbe i benefici come anche se in tutte le grandi rotatorie stradali al posto di piloni di cemento ci fossero frassini oppure olmi. Intervenire in modo strutturale contro lo smog, favorendo la diffusione di parchi e giardini nel cuore cittadino con piante autoctone, significa mettere in campo i florovivaisti, gli operatori agricoli terzi che possono anche sostenere la formazione degli addetti alla cura e manutenzione delle zone ricreative pubbliche".

Gestione forestale sostenibile

Il dossier "Boschi e foreste nel Next Generation EU" sottolinea l'importanza di una gestione forestale sostenibile nella transizione verde europea e nel contrasto alla crisi climatica. L'Italia è oggi con 11,4 mln di ettari e il 38% della sua superficie territoriale il secondo tra i grandi Paesi europei per copertura forestale. Ogni anno le foreste italiane sottraggono dall'atmosfera circa 46,2 mln di tonnellate di anidride carbonica, che si traducono in 12,6 mln di tonnellate di carbonio accumulato. Il carbonio organico accumulato nelle foreste italiane è pari a 1,24 mld di tonnellate, corrispondenti a 4,5 mld di tonnellate di anidride carbonica. In città le piante possono ridurre le temperature e rimuovere ozono e polveri sottili, queste ultime in gran parte responsabili delle 60 mila morti premature che ogni anno avvengono in Italia a causa dell'inquinamento atmosferico. Il contributo dei boschi e delle foreste italiane alla sostenibilità, alla sicurezza e alla bellezza è destinato a crescere con la piantumazione nei prossimi 10 anni di oltre 200 mln di alberi come contributo nazionale alla "Strategia europea per la biodiversità 2030", che prevede di piantare 3 mld di alberi nei paesi dell'Unione. Nel Veneto, nel corso del 2020, un importante passo in questa direzione è stato fatto grazie al progetto di Regione e Veneto Agricoltura "Ridiamo il sorriso alla Pianura Padana", che ha visto il coinvolgimento di quasi 350 Comuni e 10.000 cittadini ai quali sono state consegnate circa 70.000 piante prodotte presso il Centro di Biodiversità Vegetale e Fuori Foresta di Veneto Agricoltura con sede a Montebelluna (VI). (Fonte: cld-va)

VIGNETI E VINI: BENE IL 2020 NEL VENETO MA PREOCCUPA LA CRISI PER COVID-19

Il comparto del vino veneto tira le somme per il 2020. Stabili i prezzi delle uve, che si contraddistinguono per la buona qualità; ottimi i vini; preoccupano i mercati globali. Un report di Veneto Agricoltura traccia l'andamento del comparto. Mercoledì 23 dicembre (ore 10:30) sulla piattaforma ZOOM (vedi notizia di apertura) il terzo focus del Trittico Vitivinicolo che fornirà i dati analitici consuntivi dell'ultima vendemmia nel Veneto.

Il 2020 sarà ricordato come un anno infausto, ma non dai viticoltori veneti, protagonisti di un'ottima vendemmia, per la quale ci si prepara a fare il bilancio finale. In attesa di conoscere i dati analitici consuntivi, che saranno presentati da Veneto Agricoltura, Regione e Avepa il prossimo 23 dicembre (ore 10:30 sulla piattaforma ZOOM; iscrizioni su: https://trittico3_2020.eventbrite.it) in occasione del terzo focus del Trittico Vitivinicolo, gli esperti dell'Agenzia regionale anticipano in un nuovo Report (<https://bit.ly/3gaX2VX>) i dati riguardanti i prezzi delle uve raccolte e quelli di produzione complessiva, che per quanto riguarda l'uva hanno raggiunto quest'anno i 13,8 milioni di quintali (+5,1% rispetto al 2019), di buona qualità, tanto da consentire la produzione di ottimi vini, in alcuni casi anche eccellenti, per i quali si stima un volume di 10,9 milioni di ettolitri (+5,6%), in controtendenza rispetto al dato nazionale che si è fermato a 46,6 milioni di ettolitri complessivi (-2% rispetto al 2019).

Stabili i prezzi delle uve

Il prezzo medio alla produzione dell'uva per l'intero Veneto è stato di 0,58 euro/kg, in linea con quello veronese (0,57 euro/kg), mentre a Padova la quotazione si è bloccata a 0,46 euro/kg. Treviso continua a detenere la leadership regionale delle quotazioni medie delle uve con un valore d'acquisto di 0,71 euro/kg. Le uve DOC e DOCG hanno mantenuto maggiormente le variazioni con segno positivo, mentre per quelle IGT ha prevalso il segno meno. Segnali preoccupanti giungono invece dal mercato dei vini, il cui contesto mondiale risulta "ingolfato" a causa della pandemia da COVID-19. La crisi che si è innescata fin dal primo lockdown ha infatti rallentato le vendite interne ma anche quelle internazionali. Di conseguenza, nelle cantine risultano in giacenza notevoli quantitativi di prodotto invenduto del 2019, che "fortunatamente" non deve fare i conti con i vini della vendemmia 2020, come accennato non eccessivamente abbondante. Anche la crescita esponenziale dell'export di vino veneto (e italiano), a cui eravamo abituati ormai da molti anni, paga le conseguenze di questo prolungato periodo di forti restrizioni. Si pensi che nei primi sei mesi di quest'anno è stato registrato, dopo tanto tempo, un calo del -3,6% delle vendite all'estero. I DPCM di "Natale" non aiuteranno certamente a raddrizzare la situazione. Anche il tema dell'export di vino veneto sarà affrontato durante il focus del prossimo 23 dicembre. (Fonte: va)

IN CANSIGLIO (TV-BL) RIMBOSCHIMENTI INNOVATIVI A "PROVA DI CERVO"

A Pian Rosada, area particolarmente colpita dalla furia del 2018, i rimboschimenti di Veneto Agricoltura difesi da recinzioni sperimentali "a prova di cervo" per la protezione delle giovani piante. Utilizzate sementi locali ma, per i cambiamenti climatici, in piccoli appezzamenti, a dimora piantine provenienti da aree più calde.

Anche la Foresta del Cansiglio, gestita da Veneto Agricoltura, come tanti altri boschi dell'arco alpino, porta ancora le cicatrici della tempesta Vaia dell'ottobre 2018. In particolare a Pian Rosada, dove le piante abbattute o compromesse dalle fortissime raffiche di vento sono state moltissime, quantificabili in diverse migliaia di metri cubi di legname. L'Agenzia regionale, subito dopo la tempesta, ha avviato nell'area le operazioni di sistemazione e rimboschimento. L'innovazione è stata la collocazione di recinzioni sperimentali "a prova di cervo" realizzate grazie al progetto europeo Interreg Italia-Austria "BioDeltaFor", appena concluso, che Veneto Agricoltura ha condotto negli ultimi due anni d'intesa con l'Università di Padova e la Camera dell'Agricoltura del Sud Tirolo (Austria).

Proteggere le piantine messe a dimora

Le tre aree recintate, ciascuna di un ettaro, hanno la funzione di proteggere le piantine messe a dimora dalla brucatura dei cervi. Si tratta dello sviluppo di una sperimentazione avviata da alcuni anni nella foresta dei Dogi da Veneto Agricoltura, che ha posizionato una decina di piccole recinzioni, pochi metri quadrati, ma utili a valutare lo sviluppo delle giovani piante in "modalità protetta". Le piantine messe a dimora in Cansiglio (e non solo) arrivano per lo più dal Vivaio di Pian dei Spini, struttura di Veneto Agricoltura potenziata proprio per far fronte alle necessità delle foreste venete devastate da Vaia, la cui sede si trova poco lontano da Pian Rosada. Si tratta principalmente di piante autoctone di abete e faggio prodotte con sementi locali ma, nell'ambito della cosiddetta "migrazione sperimentale assistita", Veneto Agricoltura intende utilizzare in piccole aree sperimentali anche delle piantine provenienti da aree climatiche più calde, come per esempio il faggio del Pollino. L'obiettivo è quello di farsi trovare pronti, in un futuro non lontanissimo, ad un possibile innalzamento delle temperature medie e alle conseguenze che ne potrebbero derivare. (Fonte: va)

AGRICOLTURA E PIOPPICOLTURA: UN MATRIMONIO CHE S'HA DA FARE

Arboricoltura e colture agrarie si sposano perfettamente. Lo dimostrano alcune sperimentazioni di Veneto Agricoltura in corso nella propria azienda pilota e dimostrativa "Sasse Rami" di Ceregnano (Ro).

Veneto Agricoltura, in collaborazione con il CREA - Centro di Ricerca Foreste e Legno di Casale Monferrato (Al) e Confagricoltura di Rovigo, ha realizzato nei terreni della propria Azienda pilota e dimostrativa "Sasse Rami" di Ceregnano (Ro) due impianti legnosi a scopo dimostrativo-sperimentale differenziati tra loro per tipologia strutturale. Si tratta di una piantagione a pieno campo di pioppo dedicata alle prove di comparazione clonale e di un sistema agroforestale lineare in cui si prevede nello stesso appezzamento la consociazione programmata di specie arboree - nel caso specifico il pioppo - con colture agrarie annuali come mais, soia o frumento. Gli impianti sono gestiti secondo un modello di coltivazione eco-compatibile che prevede l'impiego di nuovi cloni di pioppo a maggior sostenibilità ambientale, finalizzati alla produzione di legname di qualità da destinare all'industria della trasformazione del legno per la produzione di mobili, pannelli e compensati. Si tratta di cloni caratterizzati da elevata resistenza a malattie e insetti come la bronzatura, la defogliazione primaverile, le ruggini e l'afide lanigero.

Tanti i vantaggi

Questo modello colturale consente l'ottenimento di numerosi vantaggi di carattere produttivo, economico ed ambientale come la riduzione dei costi di produzione di un 15%, delle emissioni dei gas ad effetto serra di un 6,7%, dell'input energetico necessario per la coltivazione del 6,2% e soprattutto l'abbattimento dell'impatto ambientale dei fitofarmaci, visto che il loro utilizzo è ridotto di ben il 70%. Inoltre, l'utilizzo dei cloni a maggior sostenibilità ambientale consente il rispetto dei requisiti di certificazione forestale sostenibili richiesti dagli schemi di certificazione PEFC e FSC. Sul canale YouTube di Veneto Agricoltura (link: <https://www.youtube.com/watch?v=b4E-aXBmPU>) è disponibile un interessante video sull'argomento.

(Fonte: va)

VENETO/FRIULI V.G./SLOVENIA: "BEE-DIVERSITY", UN INTERREG SALVA API E BIODIVERSITÀ *Veneto Agricoltura è capofila di un innovativo progetto Italia/Slovenia che attraverso una APP e dei protocolli ben definiti punta a migliorare la gestione sostenibile e integrata degli ecosistemi naturali in cui vivono gli insetti impollinatori.*

Nonostante le difficoltà logistiche dovute alla pandemia, sta prendendo sempre più corpo il progetto Interreg Italia/Slovenia "Bee-diversity", che punta al miglioramento della biodiversità tramite la gestione innovativa degli ecosistemi e il monitoraggio delle api. L'importante progetto, che vede quale capofila Veneto Agricoltura con partner friulani (Polo tecnologico di Pordenone, Università degli Studi di Udine-Facoltà di Agraria) e sloveni (Università di Lubiana, Centro di Supporto Tecnico alle Aziende di Kranj), prevede la realizzazione di un innovativo sistema transfrontaliero per il miglioramento, anche attraverso azioni di monitoraggio, della biodiversità di alcuni habitat individuati in Veneto, Friuli-Venezia Giulia e in Slovenia. L'obiettivo principale è quello di migliorare la gestione sostenibile, e soprattutto integrata, degli ecosistemi naturali in cui vivono gli insetti impollinatori.

10 casi di studio

In pratica, grazie al progetto "Bee-diversity", sono in corso di realizzazione dieci casi di studio che interesseranno complessivamente ben 8.000 ettari di territorio in Italia e Slovenia, prevedendo specifici protocolli e un modello congiunto trasferibile in tutta Europa e applicabile anche dopo la conclusione formale del progetto stesso (gennaio 2022). Per la prima volta, con questo progetto a guida Veneto Agricoltura, sarà possibile integrare le azioni di monitoraggio dello stato di salute delle aree coinvolte e degli insetti impollinatori (api) attraverso un sistema tecnologico (ICT) innovativo e una APP per la raccolta, la gestione e l'aggregazione dei dati, con un processo di raccolta, semina e diffusione di piante erbacee autoctone. Tutta questa attività si svolgerà all'interno delle aree della Rete europea "Natura 2000", prevedendo tra l'altro il coinvolgimento e la diretta collaborazione dei proprietari dei terreni individuati, delle imprese di gestione e degli stakeholder (agricoltori, apicoltori, tecnici, ecc.) delle aree del progetto. Attraverso la APP, il progetto "Bee-diversity" comunicherà con modalità differenti, ovvero indirizzando informazioni tecniche agli addetti ai lavori e informazioni di carattere generale per sensibilizzare la popolazione. Il progetto prevede infine azioni di formazione e sensibilizzazione rivolte alle imprese, agli stakeholder e ai tecnici. (Fonte: va)

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

Il Direttore responsabile e la Redazione augurano a tutti i Lettori un sereno Natale.

